

FILIERA CULTURALE - FACILE E POSSIBILE

CITTÀ ACCESSIBILI A TUTTI

Ancona, 4 ottobre 2018

L'incontro ha affrontato, in un seminario e in un convegno, i temi inerenti la promozione del patrimonio culturale estesi a tutti i "componenti" della così detta filiera (trasporti, accoglienza, servizi, turismo, ecc) di uno degli ambiti che costituisce la maggiore risorsa del Paese ma che non ha ancora raggiunto la necessaria dimensione sistemica.

Il confronto è avvenuto nella mattina tra alcune esperienze raggruppate in tre tavoli: politiche, strategie e reti (sviluppo territoriale, collegamenti, accoglienza e servizi) coordinato da Giovanna Rosellini con Alessio Piancone, INU Marche; cultura per tutti (diritto alla fruizione della cultura e dei suoi luoghi) coordinato da Maria Cristina Belogi con Gloria Vitali, INU Marche; facile e possibile (ruolo dell'innovazione tecnologica e della gestione) coordinato da Roberta Angelini con Tommaso Moreschi, INU Marche.

FACILE E POSSIBILE

L'innovazione tecnologica può efficacemente supportare una sperimentazione progettuale al servizio dell'accessibilità consentendo di coinvolgere un'utenza allargata altrimenti esclusa o limitata nella fruizione di luoghi urbani e di spazi domestici.

Attraverso progetti pilota e casi campione, che nella loro estensione temporale possono fornire elementi di verifica e aggiustamento, è possibile ampliare la platea di fruitori di spazi e luoghi della cultura, rendere accessibili in autonomia le visite di paesaggi della memoria e di percorsi urbani, evolvere la qualità di un soggiorno turistico culturale.

L'utilizzo di specifiche applicazioni per smartphone consente di effettuare in autonomia (per diverse disabilità) percorsi di avvicinamento, di fruizione e di visita guidata di spazi pubblici, anche di parchi urbani inseriti in contesti di rilievo naturalistico (*Parco del Cardeto di Ancona: Comune, UnivPM, professionisti tecnici*) creando 'spazi urbani sensibili'. La difficoltà iniziale di creare e gestire un'infrastruttura tecnologica mirata viene bilanciata dai feed back degli utilizzatori che consentono ove necessario di 'aggiustare il tiro' nella gestione efficace del servizio.

Città ove l'impronta culturale può attrarre visitatori e turisti rappresentano un esempio per l'applicazione di operazioni di marketing di prossimità con la realizzazione di percorsi per non vedenti per il raggiungimento di un punto di interesse (*percorso verso piazza S.Marco di Venezia: A4smart*). L'installazione di faretto bluetooth con segnalazioni acustiche e ripetitori wi-fi interagiscono con l'utente e consentono una visita informata, orientata e in autonomia di spazi urbani altrimenti poco sensibili ad abilità ridotte.

Il tema dell'ospitalità accessibile può rappresentare anche un vantaggio competitivo nel business turistico per quelle strutture che si attrezzano all'accoglienza di ospiti con diverse abilità. La costruzione di una rete informatica che mette in relazione gli imprenditori turistici con le persone con diverse abilità, consentendo di conoscere, scegliere e sperimentare soggiorni turistici di varia natura come quelli di tipo culturale, sportivo, balneare, che offrono un alto livello di qualità perché prevedono i bisogni di tutti, sta ricevendo consensi crescenti dagli utenti (*Rete Italia/Europa: Village4all*).

Altro punto di approccio al tema dell'accessibilità alla cultura è quello della **gestione di progetti, pratiche e processi** che può coinvolgere enti territoriali in piccoli o grandi spazi urbani e in specifici edifici o unità immobiliari della città.

Entrano in gioco in questo caso le politiche messe in atto attraverso diversi strumenti operativi, le buone pratiche di coinvolgimento di utenti e cittadini, le micro-progettualità urbane e anche le sperimentazioni di ricerca scientifica a supporto di tutto ciò.

L'accessibilità intesa come abilità che deve maturare come bene comune nel sistema urbano può rappresentare un approccio progettuale e programmatico dell'ente locale: in tal caso le diverse tipologie di azioni, materiali e immateriali, costituiscono elementi di un filo conduttore univoco che apportano valore all'intera azione amministrativa (*CITability, Comune di Santarcangelo di Romagna*). Dal coinvolgimento dei cittadini, il dialogo con le scuole, le parrocchie, le diverse associazioni, i commercianti, fino alle operazioni di micro urbanistica, i progetti di accessibilità, i laboratori urbani, tutti i processi e le pratiche si intersecano e si sovrappongono sul tema dell'accessibilità costituendo una vera e propria operazione culturale.

La promozione dell'idea di qualità totale applicata alla città e ai suoi spazi è un traguardo che i gestori pubblici di territori e di città dovrebbero perseguire, garantendo un'accessibilità allargata a tutti i cittadini. L'obiettivo di eliminare qualsivoglia tipo di barriera fisica, psicologica, culturale per la diffusione di una cultura che ponga i fruitori sullo stesso piano, può essere accompagnato da azioni che fanno riferimento ai temi dell'universal design e supportato dalle sempre più diffuse collaborazioni tra pubbliche amministrazioni e organismi esperti (*Cabina di Regia per la Total Quality, Fermo: FIABA onlus*), che aiutano anche a gestire l'accessibilità come elemento di sviluppo del territorio.

L'evoluzione di strumenti programmatici per la gestione dell'accessibilità di spazi urbani dovrebbe mirare ad approcci maggiormente integrati alle esigenze delle diverse abilità dei fruitori: i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche spesso sono una semplice raccolta di punti critici della città che non consentono alcun tipo di interazione con il resto degli spazi e dei luoghi di interesse, anche di quelli di tipo culturale. È necessaria maggiore integrazione dei presidi culturali (musei, chiese, monumenti, parchi, spazi pubblici) con i servizi della città (uffici pubblici, percorsi, fermate dei mezzi di trasporto), e una rinnovata relazione con il turismo e con il commercio locale (*PEBA, Comune di Ancona, Associazioni*).

Anche la ricerca scientifica applicata rappresenta una possibilità di gestione mirata di spazi e/o edifici nei quali l'accessibilità è il tema dominante. L'applicazione di elementi di domotica avanzata, nata come supporto alle abilità ridotte di persona anziane e/o malate che desiderano condurre una vita domestica autonoma ma strettamente controllata (familiari, equipe medica), mette in campo risultati di alto valore oltre che scientifico anche sociale (*UnivPM, Progetti di ricerca di Ingegneria Biomedica*). L'esportazione dei risultati ottenuti, la certificazione dei processi di gestione di ambienti attrezzati per l'autonomia di vita dei fruitori, possono costituire elementi da applicare nella progettazione di nuovi edifici pubblici e nella gestione di quelli esistenti.

Concetti chiave emersi

Accessibilità supportata dalla tecnologia personale (smartphone/computer).

Accessibilità supportata dalla ICT diffusa nella città.

Informazione web alle reti di ospitalità accessibile per il turismo.

Accessibilità e partecipazione.

Accessibilità come bene comune.

Fare rete tra fruitori, amministratori, associazioni.

Evoluzione dei PEBA e dell'accessibilità collegata all'intera città (non solo puntuale).

Collaborazione con la ricerca scientifica.